

ICANN COME ATTORE DI DIRITTO TRANSNAZIONALE E LA REGISTRAZIONE DEI NOMI GEOGRAFICI: IL CASO “.AMAZON” FRA “ENCLOSURE” E COSTITUZIONALIZZAZIONE DELLA RETE

Carla Piffer 

Universidade do Vale do Itajaí 

Simone Vezzani 

Università degli Studi di Perugia 

Vanessa de Ramos Keller 

Universidade do Vale do Itajaí 

Contestualizzazione: Internet è diventato uno strumento essenziale per la comunicazione umana. Inizialmente pensato per uso accademico e militare, oggi permea quasi tutti gli aspetti delle nostre vite: culturali, economici, politici e sociali. Tuttavia, molte delle regole relative al funzionamento e alla regolamentazione della rete sono poco note e, per questo motivo, meritano di essere studiate e approfondite.

Obiettivi: L'obiettivo di questo articolo è analizzare il funzionamento di ICANN (Internet Corporation for Assigned Names and Numbers), al fine di dimostrare che essa si configura come un attore di diritto transnazionale. A tal fine, l'articolo si sofferma inizialmente sulla struttura del suddetto ente e sulle sue attività. Successivamente, vengono svolte alcune considerazioni circa la nozione di diritto transnazionale, per esaminare, infine, l'effettivo ruolo di ICANN nella produzione e nell'applicazione di regole a-statuali.

Metodo: Per quanto riguarda la metodologia, nella fase di ricerca è stato utilizzato il metodo induttivo, nella fase di esame dei dati il metodo cartesiano, e nella elaborazione dei risultati logica induttiva.

Risultati: Come risultato, si è verificato che ICANN, nonostante la sua natura giuridica di ente privato, attraverso le procedure di gestione dei domini in Internet, pone in essere atti di regolamentazione. Il suo contributo al processo di “costituzionalizzazione” di Internet resta, tuttavia, controverso.

Parole chiave: ICANN; Internet; diritto transnazionale; regolamentazione; attore transnazionale.

A ICANN COMO ATOR DO DIREITO TRANSNACIONAL E O REGISTRO DE NOMES GEOGRÁFICOS: O CASO “.AMAZON” ENTRE O “ENCLOSURE” E A CONSTITUCIONALIZAÇÃO DA REDE

Contextualização: A Internet tornou-se uma ferramenta essencial para a comunicação humana. Inicialmente concebida para uso acadêmico e militar, hoje permeia quase todos os aspectos da nossa vida: cultural, econômico, político e social. No entanto, muitas das regras relacionadas ao funcionamento e à regulamentação da rede são pouco conhecidas e, por essa razão, merecem ser estudadas e aprofundadas.

Objetivos: O objetivo deste artigo é analisar o funcionamento da ICANN (Internet Corporation for Assigned Names and Numbers), a fim de demonstrar que ela se configura como um ator de direito transnacional. Para tanto, o texto detém-se inicialmente sobre a estrutura da referida entidade e suas atividades. Em seguida, são apresentadas algumas considerações acerca da noção de direito transnacional, para examinar, por fim, o papel efetivo da ICANN na produção e na aplicação de regras a-estatais.

Método: Quanto à metodologia, utilizou-se, na fase de pesquisa, o método indutivo; na fase de análise dos dados, o método cartesiano; e, na elaboração dos resultados, a lógica indutiva.

Resultados: Como resultado, verificou-se que a ICANN, apesar de sua natureza jurídica de entidade privada, por meio dos procedimentos de gestão dos domínios na Internet, pratica atos de regulamentação. Seu contributo para o processo de “constitucionalização” da Internet permanece, contudo, controverso.

Palavras-chave: ICANN; Internet; Direito Transnacional; regulação; ator transnacional.

ICANN AS A TRANSNATIONAL LEGAL ACTOR AND THE REGISTRATION OF GEOGRAPHICAL NAMES: THE “.AMAZON” CASE BETWEEN ENCLOSURE AND THE CONSTITUTIONALIZATION OF THE INTERNET

Contextualization: The Internet has become an essential tool for human communication. Initially conceived for academic and military purposes, it now permeates almost all aspects of contemporary life: cultural, economic, political, and social. However, many of the rules governing its operation and regulation remain little known and, for this reason, deserve deeper study.

Objectives: The aim of this article is to analyze the functioning of ICANN (Internet Corporation for Assigned Names and Numbers) in order to demonstrate that it constitutes a transnational legal actor. To that end, the paper first examines the structure of this entity and its activities. It then presents key considerations on the notion of transnational law, ultimately assessing ICANN’s effective role in the production and enforcement of non-state regulatory norms.

Method: As for methodology, the research phase employed the inductive method; the data analysis phase relied on the Cartesian method; and the reporting of results was based on inductive logic.

Results: The findings indicate that ICANN, despite its legal nature as a private entity, exercises regulatory functions through its procedures for managing Internet domain names. Nevertheless, its contribution to the broader process of the Internet’s “constitutionalization” remains subject to debate.

Keywords: ICANN; Internet; Transnational Law; regulation; transnational actor.

INTRODUZIONE

Internet è diventata un'infrastruttura essenziale sia per la comunicazione umana, sia per lo svolgimento delle più svariate attività di ordine economico, sociale, culturale e politico. In ragione della pervasività che essa ha raggiunto, specialmente nell'ultimo ventennio, è molto difficile immaginare il funzionamento della società senza Internet. Uno strumento sviluppato in origine per finalità militari e accademiche, oggi permea infatti i diversi aspetti di tutti gli ambiti delle nostre vite.

Tuttavia, molte delle regole relative al funzionamento di Internet sono poco note tanto agli utenti, quanto agli stessi operatori del diritto, al di là di una strettissima cerchia di specialisti. L'obiettivo di questo studio è analizzare il funzionamento di ICANN (Internet Corporation for Assigned Names and Numbers), in modo da mettere in luce il suo ruolo di attore del diritto transnazionale e il contributo da essa fornito alla "costituzionalizzazione" della rete. A tal fine, saranno preliminarmente svolte alcune considerazioni circa la nozione di diritto transnazionale. Seguirà un'analisi più approfondita della struttura di ICANN e delle attività da questa svolte, con particolare riguardo al programma di liberalizzazione dei domini di primo livello, la cui registrazione ha dato luogo a numerose controversie giuridiche che hanno sollevato, in certi casi, problemi assai delicati dal punto di vista etico e geopolitico.

Per quanto riguarda la metodologia, nella fase di ricerca è stato utilizzato il metodo induttivo, nella fase di esame dei dati il metodo cartesiano, e nella elaborazione dei risultati la logica induttiva.

1. ICANN: PROFILO STORICO E CONTESTUALE

Sebbene non rientri negli obiettivi di questo studio una ricostruzione della nascita e dello sviluppo di Internet, si ritiene opportuno svolgere alcune brevi considerazioni preliminari per meglio contestualizzare l'operato di ICANN.

L'uso del termine Internet – per indicare una rete che collega fra di loro elaboratori elettronici digitali e altri dispositivi per la trasmissione di dati suddivisi in pacchetti grazie a specifici protocolli – risale al dicembre 1974, con la pubblicazione completa del primo sistema *Transmission Control Protocol* (TCP) da parte di alcuni ricercatori dell'Università di Stanford¹. Da quel momento in poi, è bastato affinare i protocolli e perfezionare le tecnologie per

¹ FORTINET. **Che cos'è un modello TCP/IP, protocollo di controllo trasmissione?** Disponibile: <https://www.fortinet.com/it/resources/cyberglossary/tcp-ip>. Accesso in data: 10 giu. 2025.

consentire alle nuove reti di supportare un numero sempre maggiore di accessi².

Dal punto di vista istituzionale, in concomitanza con la progressiva crescita della rete, si assistette ad una prima forma di centralizzazione, che ha visto come protagonisti enti governativi statunitensi, come ARPA (*Advanced Research Projects Agency*), e DARPA (*Defence Advance Research Project Agency*)³.

Nel 1988 viene creata IANA (*Internet Assigned Numbers Authority*)⁴, le cui funzioni sono state successivamente assorbite da ICANN. Lo scopo era supervisionare l'assegnazione del sistema dei nomi di dominio (Domain Name System, DNS) dei siti Internet, nonché degli indirizzi IP (Internet Protocol) che identificano in maniera univoca i dispositivi connessi alla rete: “[...] priva di personalità giuridica, la IANA iniziò ad operare sulla base di un contratto con le università (ISI) e con l’amministrazione (DARPA). Il suo ruolo è stato determinante nella creazione del sistema dei nomi a dominio”⁵.

In concomitanza con la nascita e il progressivo perfezionamento dei personal computer, si sviluppa Internet come rete mondiale, sebbene soltanto a partire dagli anni '90 del secolo scorso essa iniziò a essere utilizzata dal vasto pubblico e dalle imprese, grazie all'offerta di connessioni Internet a costi accessibili da parte delle aziende di telecomunicazioni⁶.

La diffusione su scala mondiale della rete ha suscitato l'attenzione e le preoccupazioni di numerosi studiosi e attivisti. In verità, furono presentate diverse proposte, come quella di affidarne la gestione all'Unione internazionale delle telecomunicazioni (ITU), agenzia specializzata delle Nazioni Unite, ma ha sempre prevalso il modello statunitense, anche in considerazione del fatto che Internet è stata sviluppata grazie ai finanziamenti in ricerca e sviluppo degli Stati Uniti e la sua infrastruttura primaria continua ad essere situata in territorio statunitense. Ad ogni modo, per evitare critiche relative a possibili ingerenze governative, gli Stati Uniti hanno cercato di ridurre al minimo l'influenza delle autorità pubbliche sui flussi di informazioni sulla rete, privatizzando il settore e affidandone la gestione

² TECHTUDO. **Internet completa 44 anos:** relembre a história da web. 2013. Disponibile: <https://www.techtudo.com.br/artigos/noticia/2013/04/internet-completa-44-anos-relembre-historia-da-web.html>. Accesso in data: 15 giu. 2025.

³ CAROTTI, Bruno. L'ICANN e la governance di Internet. **Rivista trimestrale di diritto pubblico**, n. 3, 2007, p. 5. Disponibile: https://www.irpa.eu/wp-content/uploads/2010/05/Carotti-Icann_def_1.pdf. Accesso in data: 26 ago. 2024.

⁴ ICANN. **Do you know IANA?** Disponibile: <https://www.icann.org/es/blogs/details/do-you-know-iana-26-3-2014-en>. Accesso in data: 05 giu. 2024.

⁵ CAROTTI, Bruno. L'ICANN e la governance di Internet.

⁶ Secondo i dati della Banca Mondiale, citati dal sito di ICANN, nel 1990 oltre 40 milioni di persone utilizzavano già Internet. ICANN. **Proyecto sobre la historia de la ICANN**. Disponibile: <https://www.icann.org/es/history>. Accesso in data: 15 mag. 2025.

a tecnici specializzati⁷.

Lo sviluppo del "World Wide Web" da parte di Tim Berners-Lee ha permesso a Internet di diventare globale. In questo contesto si inserisce la creazione, il 30 settembre 1998 in California, di ICANN⁸, una società di pubblica utilità senza scopo di lucro con caratteristiche uniche, la cui missione consiste nella gestione dei sistemi di identificatori unici dei siti Internet e dei dispositivi connessi alla rete, in modo da garantire il funzionamento stabile e sicuro della rete. Ulteriori dettagli sul suo funzionamento e sulla sua natura nel quadro del diritto transnazionale, saranno illustrati nel corso di questo lavoro.

2. IL DIRITTO TRANSNAZIONALE

Il fenomeno della transnazionalità, diretta conseguenza del processo di globalizzazione, è vissuto con particolare intensità da oltre tre decenni. Durante questo periodo, gli Stati si sono trovati di fronte a nuove sfide poste dalla globalizzazione, spesso legate a esigenze che non possono più essere risolte entro i limiti angusti degli Stati nazionali, né attraverso i classici strumenti del diritto internazionale.

Senza dubbio questa trasformazione, che vede una crescente de-territorializzazione del potere e può essere considerata come "il simbolo più visibile, tangibile e comprensibile dell'erosione dello Stato come forma o modo di integrazione politica"⁹, ha dato luogo a nuove dinamiche e ad una nuova logica organizzativa che consente l'azione di una varietà di attori e poteri esterni alla struttura statale.

In aggiunta alla de-territorializzazione del potere e al ruolo crescente dei poteri privati, le nuove tecnologie e Internet hanno modificato il senso stesso del territorio, poiché lo spazio digitale permette connessioni tra spazi geograficamente lontani, relativizzando l'aspetto territoriale legato al potere politico. In questo modo, la pluralità diventa la caratteristica principale del campo economico, politico e sociale che si delinea, in cui diversi attori emergono, si relazionano e, in molti casi, acquisiscono persino più importanza e influenza di uno Stato¹⁰.

La modifica dell'asse nazionale/statale che genera questo nuovo ordine è un

⁷ CAROTTI, Bruno. L'ICANN e la governance di Internet.

⁸ ICANN. **Proyecto sobre la historia de la ICANN**.

⁹ RANGEL, Paulo. **O estado do estado: ensaios de política constitucional sobre justiça e democracia**. Alfragide: Dom Quixote, 2009. Versione Kindle, pos. 51. La traduzione in italiano dalla lingua originale è degli autori.

¹⁰ FERRARESE, Maria Rosaria. **Poteri nuovi**. Bologna: Il Mulino, 2022.

processo in corso che può evolversi in molteplici direzioni¹¹. Il nuovo assetto, a sua volta, implica l'esistenza di un asse spazio-temporale transnazionale, basato sulla velocità e sull'istantaneità degli eventi e delle informazioni

Nella sua ultima opera, Beck¹² propone la teoria della "metamorfosi del mondo"¹³, sviluppando le sue precedenti riflessioni e cercando di ordinare i pezzi del "puzzle" che è il mondo globalizzato nel XXI secolo. Per l'autore, "l'ordine mondiale nasce dalla necessità storica di agire oltre e attraverso i confini per perseguire obiettivi fondamentali"¹⁴. Internet, a suo avviso, è la manifestazione più evidente della globalizzazione, poiché, inizialmente, crea il mondo come unità di comunicazione, e successivamente, crea l'umanità offrendo il potenziale di interconnessione. Lo spazio virtuale che è diventato oggi il centro dell'azione della vita delle persone, permette di comprendere e intravedere l'idea di metamorfosi presentata da Beck, poiché in esso "i confini nazionali e non vengono rinegoziati, scompaiono e poi vengono ricostruiti – cioè, vengono "metamorfizzati"¹⁵.

Questa è l'era della transnazionalità e delle sue diverse manifestazioni¹⁶, poiché gli odierni modelli non sono più così efficaci per organizzare e bilanciare in modo giusto ed equilibrato gli interessi, i diritti e gli obblighi di tutti gli attori che fanno parte del nuovo ordine globale.

Da qui emerge la rilevanza del riconoscimento e del rafforzamento del diritto transnazionale. Il dibattito sul diritto transnazionale si giustifica, principalmente, di fronte al fatto che il diritto nazionale e internazionale – nonostante l'ampliamento delle materie oggi disciplinate da quest'ultimo e la moltiplicazione delle organizzazioni internazionali che istituzionalizzano la cooperazione fra Stati – non assicurano meccanismi di regolamentazione,

¹¹ SASSEN, Saskia. **Territorio, autoridad y derechos**: de los ensamblajes medievales a los ensamblajes globales. Buenos Aires: Katz, 2015, p. 471. La traduzione in italiano dalla lingua originale è degli autori.

¹² BECK, Ulrich. **A metamorfose do mundo**: novos conceitos para uma nova realidade. Traduzione di Maria Luiza X. de A. Borges. Rio de Janeiro: Zahar, 2018.

¹³ La "metamorfosi del mondo" suggerita da Beck è un'espressione descrittiva, non normativa, di ciò che sta avvenendo, ossia la trasformazione dell'orizzonte di riferimento e delle coordinate. È quanto l'autore definisce "Rivoluzione Copernicana 2.0", poiché, così come si è rivelata falsa l'affermazione che il Sole girasse intorno alla Terra, così si presenta come fallace l'idea che il mondo ruoti intorno allo Stato. BECK, Ulrich. **A metamorfose do mundo**: novos conceitos para uma nova realidade. La traduzione in italiano è degli autori.

¹⁴ BECK, Ulrich. **A metamorfose do mundo**: novos conceitos para uma nova realidade, p. 23. La traduzione in italiano dalla lingua originale è degli autori.

¹⁵ BECK, Ulrich. **A metamorfose do mundo**: novos conceitos para uma nova realidade, p. 18. La traduzione in italiano è degli autori.

¹⁶ Sulle manifestazioni della transnazionalità si veda PIFFER, Carla; CRUZ, Paulo Márcio. Manifestações do Direito Transnacional e da Transnacionalidade. In: PIFFER, Carla; BALDAN, Guilherme Ribeiro; CRUZ, Paulo Márcio (a cura di). **Transnacionalidade e sustentabilidade**: dificuldades e possibilidades em um mundo em transformação. Porto Velho: Emeron, 2018, p. 08-27. La traduzione in italiano dalla lingua originale è degli autori.

accertamento del diritto e attuazione coercitiva adeguati alle esigenze transnazionali.

Come osserva Silvia Sassi¹⁷, gli Stati, in quanto enti a fini generali titolari del monopolio della decisione politica, stanno perdendo i loro troni, di fronte alle difficoltà che, da anni, incontrano nell'affrontare le molteplici sfide transnazionali che si presentano all'orizzonte. Pertanto, se gli Stati intendono non perdere effettivamente la direzione e il controllo sulla disciplina di diverse materie che oltrepassano i loro confini (pandemie, tutela dell'ambiente, nuove tecnologie, transazioni economiche, migrazioni, etc.), si impone loro "una loro ristrutturazione istituzionale adeguata al cambiamento epocale in corso"¹⁸, ispirata appunto alle necessità del diritto transnazionale.

Nel definire la natura di questo "nuovo diritto", sempre Sassi¹⁹ lo caratterizza con quattro tratti distintivi: la sua collocazione a un livello intermedio tra quello nazionale e quello internazionale, poiché regola fenomeni che attraversano i confini degli Stati e interessano tanto attori pubblici quanto privati, influenzando variamente diversi sistemi giuridici; la natura eterogenea delle sue fonti, che possono avere origine a livello nazionale, substatale o internazionale, e sono spesso di origine consuetudinaria; il carattere dinamico della sua formazione, attraverso un processo di interazione tra attori pubblici e privati; infine, oltre ad essere il prodotto di interazioni e influenze reciproche fra attori transnazionali e non, il diritto transnazionale finisce per orientare e regolare le interazioni successive fra gli stessi attori, contribuendo a modellarne comportamenti, aspettative e pratiche operative in contesti sempre più interconnessi. In questo senso, esso non si limita a derivare da processi sociali e giuridici preesistenti, ma diventa a sua volta una componente attiva del loro sviluppo e della loro riproduzione. Si tratta, insomma, di un diritto dinamico e "proteiforme", che si forma in modi differenti e per opera di attori diversi nei vari contesti economici e sociali, influenzando inevitabilmente la logica e il funzionamento del mondo attuale.

Occorre evidenziare che la "comunità transnazionale" si differenzia dalla comunità internazionale tradizionalmente intesa, essendo composta in gran parte da attori privati come imprese, associazioni, e movimenti sociali più o meno formalizzati, che emergono in questo ambiente quasi spontaneamente. Non si tratta di una mera costruzione teorica o utopica, ma di una realtà consolidata da tempo²⁰, sempre più presente nella società globalizzata²¹.

¹⁷ SASSI, Silvia. Diritto transnazionale vs. diritto internazionale. **Forum di Quaderni Costituzionali**, 26 mar. 2018. Disponibile: <http://www.forumcostituzionale.it/wordpress/wp-content/uploads/2018/03/sassi.pdf>. Accesso in data: 05 set. 2024. P. 01-03.

¹⁸ SASSI, Silvia. Diritto transnazionale vs. diritto internazionale. p. 2.

¹⁹ SASSI, Silvia. Diritto transnazionale vs. diritto internazionale. p. 3.

²⁰ JESSUP, Philip C. **Transnational Law**. New Haven: Yale University Press, 1956.

²¹ Citando Jessup, il primo a ipotizzare l'esistenza di un diritto transnazionale, Piffer e Cruz sostengono che: "Quando Philip Jessup (1965), già nel 1956, introdusse nel dibattito l'esistenza di un diritto transnazionale, non poteva immaginare quanto le sue ricerche sarebbero risultate applicabili alla realtà

Non essendo frutto del lavoro di legislatori, il diritto transnazionale appare piuttosto come un nuovo universo normativo che si delinea e cresce incessantemente, imponendosi per la forza dei fatti e rispondendo alle esigenze di settori molto specifici del mondo globalizzato²².

Ogni manifestazione della transnazionalità e ogni norma del diritto transnazionale coinvolgono attori specifici che non sono semplici spettatori, ma soggetti attivamente "interessati" ai processi²³. Ovviamente, il ruolo di ciascun attore dipende dallo specifico settore e contesto. In altre parole, alcuni soggetti sono semplici destinatari delle norme e degli standard che compongono il diritto transnazionale; altri prendono parte attivamente al processo nomopoietico; altri ancora sono coinvolti nel processo di soluzione delle controversie.

L'insegnamento di Sassi²⁴ mette in luce l'emergere, ormai innegabile nella società attuale, di nuovi regimi e contesti regolatori che sfuggono alla sovranità degli Stati e sono soltanto in parte disciplinati dal diritto internazionale, molti dei quali hanno aperto nuovi spazi per la partecipazione ai processi decisionali. Peraltro, queste tendenze sono state ampiamente analizzate dai giuristi appartenenti alla scuola del Global Administrative Law²⁵.

Dopo questo breve inquadramento sul diritto transnazionale, occorre dirigersi verso l'obiettivo centrale di questo scritto, presentando il ruolo di ICANN come attore che partecipa alla produzione e all'applicazione del diritto transnazionale, specificamente per quanto riguarda l'assegnazione dei domini Internet.

3. ICANN COME ATTORE DI DIRITTO TRANSNAZIONALE

L'organizzazione e la gestione della rete sono frammentate e coinvolgono

contemporanea. In quel momento, l'autore affrontò i problemi e le verifiche della allora comunità mondiale interrelata, che ha origine nell'individuo e si estende fino alla società degli Stati, poiché riteneva che tale comunità stesse creando legami sempre più complessi e che l'espressione 'diritto internazionale' fosse ormai superata." PIFFER, Carla; CRUZ, Paulo Márcio. A transnacionalidade, as migrações transnacionais e os direitos dos trabalhadores migrantes. **Revista Jurídicas**, v. 2, p. 11–28, 2019. p. 14. La traduzione in italiano dalla lingua originale è degli autori.

²² FRYDMAN, Benoît. **O fim do Estado de Direito**: governar por standards e indicadores. Traduzione di Maria Beatriz Krug; revisione di Jânia Maria Lopes Saldanha. 2. ed. rev. Porto Alegre: Livraria do Advogado, 2018, p. 12.

²³ SASSI, Silvia. Diritto transnazionale vs. diritto internazionale. p. 02-03.

²⁴ SASSI, Silvia. Diritto transnazionale vs. diritto internazionale. p. 03.

²⁵ CASSESE, Sabino (a cura di). **Research Handbook on Global Administrative Law**. Cheltenham/Northampton: Elgar, 2017.

molteplici soggetti²⁶ che operano in settori specifici, rendendo la sua comprensione particolarmente complessa. Tuttavia, il presente studio si concentra sull'analisi del ruolo dell'ICANN, in quanto gestore del sistema dei nomi dei domini Internet (Domain Name System - DNS), inclusi quelli di primo livello (Top Level Domain – TLD²⁷), che consente, grazie al ruolo dei root server²⁸, di convertire il nome di un dominio (ad es. <https://periodicos.univali.br>) nell'indirizzo IP del server dove è ospitato il sito. Gli operatori specializzati che agiscono in qualità di *registry*, o di registrar, sono responsabili rispettivamente dell'allocazione dei domini di primo livello (come “.com”, o “.it”) e di secondo livello (come “.univali”), dovendosi attenere ai criteri concordati con ICANN, anzitutto nei registry agreements.

Grazie anche alla collaborazione con l'Organizzazione mondiale per la proprietà intellettuale (WIPO), ICANN gestisce un meccanismo molto efficace per la soluzione delle controversie fra titolari di marchi e di domini Internet, relative alla registrazione e all'uso in malafede dei nomi di dominio²⁹.

Quanto alla sua struttura interna, ICANN ha un suo Presidente, che svolge anche il ruolo di Amministratore delegato, facendo parte anche del Consiglio di amministrazione³⁰. Quest'ultimo prende le decisioni più importanti e si compone di 16 membri con diritto di voto. La sua composizione si ispira a un approccio “multi-stakeholder”³¹, in modo da assicurare la rappresentanza dei principali portatori di interesse, come le imprese del settore informatico coinvolte nella gestione dei domini, il mondo accademico e la società civile, tenendo conto anche di un'adeguata rappresentatività dal punto di vista della provenienza geografica³².

²⁶ Ad esempio, Internet si basa sulla presenza di infrastrutture che sono gestite dagli operatori di telefonia. Diversi organismi poi, si occupano della elaborazione di standard, come l'International Organization for Standardization (ISO). CAROTTI, Bruno. L'ICANN e la governance di Internet.

²⁷ I domini di primo livello, come “.com” o “.int”, identificano uno specifico territorio, un'attività o un'area tematica, e corrispondono all'ultima parte di un indirizzo web, all'estrema destra della stringa (url). ARTERA. **Dominio:** differenza tra primo, secondo e terzo livello. Disponibile: <https://www.artera.net/it/hosting/differenza-livello-domini/>. Accesso in data: 05 giu. 2024.

²⁸ I root server svolgono una funzione di primaria importanza nel sistema dei domini, in quanto gestiscono i file che consentono di indirizzare ai server appropriati per trovare l'indirizzo IP corrispondente a un sito web. IONOS. **Che cos'è un root server?** Definizione e funzionamento. Disponibile: <https://www.ionos.it/digitalguide/server/know-how/che-cose-un-root-server-definizione-e-retroscena/>. Accesso in data: 05 giu. 2024. CLOUDFLARE. **Tipi di server DNS.** Disponibile: <https://www.cloudflare.com/it-it/learning/dns/dns-server-types/>. Accesso in data: 05 giu. 2024.

²⁹ Uniform Domain-Name Dispute Resolution Policy (UDRP), sul quale: LASTENOUSE, Pierre. Le règlement ICANN de résolution uniforme des litiges relatifs aux noms de domaine. **Revue de l'arbitrage**, n. 7, 2001, p. 95.

³⁰ LAGRANGE, Evelyne. L'Internet Corporation for Assigned Names and Numbers: un essai d'identification. **Revue générale de droit international public**, v. 108, 2004, p. 305.

³¹ RUOTOLO, Gianpaolo M. The Impact of the Internet on International Law: Nomos without Earth? **Informatica e Diritto**, v. 28, 2014. Disponibile: <https://ssrn.com/abstract=2386719>. Accesso in data: 18 nov. 2024.

³² ICANN. **Board of Directors.** Disponibile: <https://www.icann.org/en/board/directors>. Accesso in data: 18 nov. 2024.

Il Consiglio di amministrazione è affiancato da innumerevoli organi, per lo più con funzioni consultive, in cui sono rappresentati tutti i principali parlatori di interessi che compongono la comunità Internet (operatori del DNS; organismi responsabili della sicurezza di Internet; comunità "in generale", che include gli utenti di Internet). È prevista la consultazione di questi organi prima di una decisione da parte del Consiglio di amministrazione, nonché la possibilità di attivare dei meccanismi di *accountability*, ivi compreso un Ombudsman. In relazione ad alcune decisioni, qualsiasi persona interessata può presentare una richiesta di riconsiderazione³³. In aggiunta a ciò, nel caso di controversie in cui siano asserite delle violazioni da parte di ICANN dell'atto costitutivo o dello statuto, è prevista la possibilità di investire della questione un un panel di esperti indipendenti³⁴.

Preme sottolineare che anche governi nazionali e organizzazioni intergovernative sono rappresentati all'interno di un organo di ICANN, il Comitato consultivo governativo (da qui in avanti, secondo l'acronimo inglese: GAC), che ha il compito di garantire che l'interesse della comunità internazionale sia preso in considerazione nei processi decisionali di ICANN³⁵. Infatti, secondo il proprio atto costitutivo, ICANN deve operare

[...] a beneficio della comunità di Internet nel suo complesso, svolgendo le proprie attività in conformità con i principi pertinenti del diritto internazionale e delle convenzioni internazionali applicabili e del diritto locale [...]. A tal fine, [...] coopererà ove opportuno con le organizzazioni internazionali competenti³⁶.

3.1. ICANN COME ENTE PORTATORE DI UN ORDINAMENTO NORMATIVO PRIVATO

Come sarà evidenziato in appresso, ICANN non si limita a gestire gli aspetti tecnici del DNS - come talora si afferma³⁷ -, ma elabora norme e prende decisioni in merito alla registrazione dei nomi, che implicano valutazioni e scelte valoriali talvolta assai delicate.

³³ ICANN. **Bylaws for Internet Corporation for Assigned Names and Numbers – A California Nonprofit Public-Benefit Corporation**. Versione del 9 gennaio 2025, disponibile: <https://www.icann.org/en/governance/documents/bylaws-for-internet-corporation-for-assigned-names-and-numbers-a-california-nonprofit-public-benefit-corporation-icann-09-01-2025-en#article4>. Accesso in data: 18 nov. 2024. Art. 4, sez. 4.2.

³⁴ ICANN. **Bylaws for Internet Corporation for Assigned Names and Numbers – A California Nonprofit Public-Benefit Corporation**. Art. 4, sez. 4.3.

³⁵ ICANN. **Qual è il ruolo della ICANN?** Disponibile: <https://www.icann.org/resources/pages/what-2012-02-25-pt>. Accesso in data: 18 nov. 2024.

³⁶ ICANN. **Articles of Incorporation**. Disponibile: <https://www.icann.org/resources/pages/articles-2012-02-25-en>, art. 4. Accesso in data: 18 nov. 2024. La traduzione dell'inglese è degli autori.

³⁷ Secondo il proprio sito Internet, il mandato di ICANN "non è quello di gestire Internet"; piuttosto, i suoi obiettivi sono di "coordinare la gestione solo di quei compiti specifici tecnici, gestionali e di sviluppo delle politiche che richiedono un coordinamento centrale". ICANN. **Archives – Fact Sheet**. Disponibile: <https://archive.icann.org/en/factsheets/fact-sheet.html>. Accesso in data: 05 giu. 2024.

Come evidenzia Fuller³⁸, ICANN tende ad evitare di prendere una posizione netta quanto al proprio ruolo di regolatore transnazionale. Invero, nel sito di ICANN si legge che la sua funzione è quella di "coordinare le politiche attraverso mezzi privati, dal basso verso l'alto, basati sul consenso"³⁹. Inoltre, lo statuto pone particolare accento sulle politiche che influenzano i diritti degli utenti di Internet e prevede una procedura obbligatoria di notifica e commento per "qualsiasi politica [...] che influisca sostanzialmente sul funzionamento di Internet o di terze parti"⁴⁰. Secondo Fuller⁴¹, tutto ciò sembra certamente indicare che il ruolo dell'ICANN comprenda l'elaborazione di politiche e la governance, oltre che il coordinamento tecnico.

Una conferma indiretta della natura di regolatore transnazionale di ICANN si ha osservando la sua complessa struttura organizzativa con le seguenti caratteristiche⁴²:

a) non essendo un'organizzazione internazionale, è un ente di natura privata con una struttura assai peculiare⁴³: come si è detto si compone infatti di organi dotati di varie funzioni, in cui sono rappresentati gli utenti di Internet, così come le imprese che hanno conoscenze specifiche in ambito informatico; al suo interno è presente anche un organo consultivo composto di rappresentanti di Stati;

b) pur essendo un ente privato di diritto statunitense, la sua attività riveste un'importanza globale e coinvolge tutti gli utenti di Internet⁴⁴;

c) il sistema di regole da essa elaborato è acentrico e informale (costituisce un esempio delle nuove forme di 'legislazione' nell'arena globale⁴⁵, o meglio di produzione di diritto transnazionale). Esso è basato sul diritto privato (a cominciare dallo statuto e dall'atto istitutivo, modificato diverse volte nel corso degli anni), nonché da numerose linee guida e altri strumenti astrattamente reperibili nel sito Internet secondo un principio di massima

³⁸ FULLER, Kathleen E. ICANN: The Debate Over Governing the Internet. **Duke Law & Technology Review – Media & Communications**, 2001, rev. 0002. Disponibile: <https://scholarship.law.duke.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1000&context=dltr>. Accesso in data: 05 giu. 2024.

³⁹ ICANN. **Archives – Fact Sheet**.

⁴⁰ ICANN. **Bylaws for Internet Corporation for Assigned Names and Numbers – A California Nonprofit Public-Benefit Corporation**. Art. III, §3(b).

⁴¹ FULLER, Kathleen E. ICANN: The Debate Over Governing the Internet.

⁴² FULLER, Kathleen E. ICANN: The Debate Over Governing the Internet.

⁴³ TEUBNER, Gunther. Global Private Regimes: Neo-Spontaneous Law and Dual Constitution of Autonomous Sectors? In: LADEUR, Karl-Heinz Ladeur (ed.). **Globalisation and Public Governance**. Florence: European University Institute, 2000. Disponibile: https://www.jura.uni-frankfurt.de/42852650/global_private_regimes.pdf. Accesso in data: 18 nov. 2024.

⁴⁴ TEUBNER, Gunther. Global Private Regimes: Neo-Spontaneous Law and Dual Constitution of Autonomous Sectors?

⁴⁵ TEUBNER, Gunther. Global Private Regimes: Neo-Spontaneous Law and Dual Constitution of Autonomous Sectors?

trasparenza, ma poco conosciuti dagli utenti di Internet anche in considerazione della natura molto tecnica delle questioni regolate;

d) le norme emanate da ICANN vengono incorporate dai contratti conclusi con i gestori dei domini di primo (*registries*), e con i gestori dei domini di secondo livello (*registrars* accreditati da ICANN), nonché fra *registries* e *registrars* e da questi ultimi con i coloro che hanno registrato il sito (*registrants*). La sottoscrizione dei contratti conferisce a dette regole forza giuridica vincolante anche nella prospettiva degli ordinamenti nazionali;

e) la risoluzione delle controversie relative alla gestione dei domini non passa attraverso il ricorso alla giustizia statale, ma è regolata da un sistema stabilito dalla stessa ICANN, come vedremo particolarmente sofisticato nel caso della registrazione dei domini di primo livello;

f) in conclusione, il regime ICANN “bypassa” gli Stati, un aspetto particolarmente rilevante per la presente proposta di ricerca. Una volta adottate, le regole che governano Internet (relative ai nomi di dominio, all’identificazione degli indirizzi IP e ai parametri tecnici) non necessitano di appoggiarsi ai meccanismi di attuazione del diritto propri degli ordinamenti statali⁴⁶.

Superata questa analisi strutturale, Vezzani⁴⁷ dimostra che ICANN agisce come regolatore di Internet, e sottolinea che, in un’ottica di pluralismo giuridico, il sistema dei nomi di dominio Internet, così come attualmente gestito, può essere definito come un sistema giuridico avente natura ordinamentale. All’elemento di produzione del diritto, si affianca infatti la presenza di meccanismi di soluzione delle controversie, così come un sistema sanzionatorio che non necessita del supporto degli ordinamenti nazionali per imporre l’osservanza del diritto, potendo ICANN provvedere esso stesso alla cancellazione dei domini.

Sono numerosi gli studiosi che considerano ICANN come un esempio di attore non statale che è portatore un ordinamento normativo ed esercita poteri privati⁴⁸. Fra i teorici del Global Administrative Law, si segnalano Carotti e Kingsbury, i quali hanno descritto ICANN

⁴⁶ BATINI, Stefano. International Organizations and Private Subjects: A Move Toward a Global Administrative Law? **IILJ Working Paper 2005/3** (Global Administrative Law Series). Disponibile: <https://www.iilj.org/publications/international-organizations-and-private-subjects-a-move-toward-a-global-administrative-law/>. Accesso in data: 05 giu. 2024. P. 21.

⁴⁷ VEZZANI, Simone. ICANN's New Generic Top-Level Domain Names Dispute Resolution Procedure Viewed Against the Protection of the Public Interest of the Internet Community: Litigation Regarding Health-Related Strings. **The Law & Practice of International Courts and Tribunals**, v. 13, 2014, p. 306-346. Disponibile: https://brill.com/view/journals/lape/13/3/article-p306_3.xml. Accesso in data: 05 giu. 2024. P. 338.

⁴⁸ Si vedano i riferimenti in VEZZANI, Simone. ICANN's New Generic Top-Level Domain Names Dispute Resolution Procedure Viewed Against the Protection of the Public Interest of the Internet Community: Litigation Regarding Health-Related Strings. P. 338.

come uno dei principali enti privati che svolge funzioni di regolamentazione a livello globale⁴⁹. Anche secondo Ferrarese, "[...] Il governo della rete, [...] è altamente complesso e oggi affidato a un organismo privato-pubblico come l'Internet Corporation for Assigned Names and Numbers", che fa parte del gruppo di attori che opera nella sfera della 'privatizzazione del mondo'⁵⁰.

4. L'EMERGERE DEL DIRITTO TRANSNAZIONALE NELLE PROCEDURE ASSEGNAZIONE DEI DOMINI DI PRIMO LIVELLO

Il ruolo di regolatore di ICANN emerge con evidenza prendendo in considerazione il procedimento per l'inclusione di un nuovo nome di dominio di primo livello (Top-Level Domain - TLD) nello spazio della "zona radice" del DNS (Domain Name System). È infatti ICANN che decide la creazione di un nuovo "spazio" di Internet, determina quale ente privato sarà il suo gestore e in quali termini tale gestione sarà svolta.

Ancor prima della creazione di ICANN, tra il 1993 e il 1998, la Network Solutions effettuava la registrazione di domini di secondo livello per ".com" (per entità commerciali), ".net" (per i fornitori di servizi di rete) e ".org" (destinato agli enti che non rientravano in altre categorie). Nel 1998, un accordo tra il Governo degli Stati Uniti e la Network Solutions aprì la strada alla concorrenza per permettere ad altri di gestire domini di primo livello. Ciononostante, fino a pochi anni fa, le tipologie di TLDs esistenti erano un numero assai ridotto. Oltre ai TLD appena ricordati e a quelli indicanti gli Stati (".it", ".br", etc.), si contavano pochi altri domini generici (gTLDs), come ".edu", per gli enti operanti nel settore dell'istruzione, ".gov" per organizzazioni ed enti pubblici controllati dal governo degli Stati Uniti, e ".int" per le organizzazioni internazionali.

Nel 2000, ICANN lanciò una prima fase di espansione dei nuovi domini generici di primo livello, autorizzandone la registrazione di sette nuovi: ".biz", ".info", ".name", ".pro", ".aero", ".coop" e ".museum"⁵¹. Alcuni domini, come ".museum" sono promossi da specifiche comunità, come gruppi culturali o economici (domini c.d. "Community-Sponsored"), così che

⁴⁹ KINGSBURY, Benedict; KRISCH, Nico; STEWART, Richard B. *The Emergence of Global Administrative Law*. IILJ Working Paper 2004/1 (Global Administrative Law Series). Disponibile: <https://www.iilj.org/publications/the-emergence-of-global-administrative-law/>. Accesso in data: 05 giu. 2024. P. 9.; CAROTTI, Bruno. *ICANN and Global Administrative Law*. Disponibile: <https://images.irpa.eu/wp-content/uploads/2019/03/CarottiICANN.pdf>. Accesso in data: 05 giu. 2024.

⁵⁰ FERRARESE, Maria Rosaria. La geografia mobile della governance globale. *Rivista italiana di intelligenza*, n. 2, Roma, 2020, p. 71-81. Disponibile: [https://gnosis.aisi.gov.it/Gnosis/Rivista63.nsf/ServNavig/63-23.pdf/\\$File/63-23.pdf?openElement](https://gnosis.aisi.gov.it/Gnosis/Rivista63.nsf/ServNavig/63-23.pdf/$File/63-23.pdf?openElement). Accesso in data: 18 nov. 2024.

⁵¹ ICANN. *New Generic Top-Level Domains 2012 Program*. Disponibile: <https://newgtlds.icann.org/en/announcements-and-media/case-studies>. Accesso in data: 15 nov. 2024.

soltanto i membri di tali comunità possono registrare domini di secondo livello, come specificato in dettaglio negli accordi fra ICANN e il *registry operator*.

È tuttavia soltanto nel giugno del 2011 che ICANN ha aperto una fase di liberalizzazione dei gTLD, con l'obiettivo di ampliare significativamente il numero dei nomi di dominio e di promuovere la concorrenza⁵². La finestra per la presentazione delle domande è stata aperta da gennaio fino a maggio 2012, periodo durante il quale ICANN ha ricevuto 1.930 richieste⁵³, di cui oltre 1.200 sono state approvate⁵⁴. Un nuovo round per l'assegnazione di nuovi gTLDs è previsto per la primavera del 2026.

Le condizioni per l'approvazione dei domini di primo livello sono state disciplinate da un insieme di regole interne riunite nell'*Applicant Guidebook*, che disciplinava in dettaglio anche le procedure che dovevano essere seguite da coloro che fossero interessati a registrare un nuovo dominio⁵⁵.

Come ha evidenziato Bianchi⁵⁶, rispetto ai criteri seguiti negli anni precedenti per l'assegnazione dei domini di primo livello, i criteri introdotti nel 2011 erano molto più restrittivi. Infatti ICANN ha richiesto, oltre alla presentazione di informazioni finanziarie e dei modelli di business previsti dagli aspiranti gestori del dominio di primo livello, l'impegno da parte di questi al rispetto di un numero crescente di politiche interne. In aggiunta a ciò, è stata introdotta la possibilità di presentare un'opposizione alla richiesta di registrazione di nuovi domini, fondata sul fatto che la creazione del dominio: a) avrebbe potuto creare confusione negli utenti ("String Confusion Objection")⁵⁷; b) avrebbe violato i diritti di terzi, in particolare di titolari di marchi ("Existing Legal Rights Objection")⁵⁸; c) non avrebbe soddisfatto un interesse pubblico meritevole di tutela ("Limited Public Interest Objection")⁵⁹; o d) sarebbe

⁵² BIANCHI, José Flavio. **A ICANN entre governança e regulação**: análise da atuação regulatória da ICANN nos programas de expansão dos gTLDs no Sistema de Nomes de Domínio (DNS) da Internet. Tese (Doutorado em Direito). Universidade de Brasília, 2018, p. 163.

⁵³ ICANN. **New gTLDs Program 2012**. Disponibile: <https://newgtlds.icann.org/en/announcements-and-media/2012>. Accesso in data: 03 nov. 2024.

⁵⁴ ICANN. **Estatísticas do Programa de 2012**. Disponibile: <https://www.icann.org/en/system/files/files/registry-audit-2013-07jul14-pt.pdf>. Accesso in data: 15 nov. 2024.

⁵⁵ ICANN. *Applicant Guidebook* (versione finale del 2012). **Applicant Guidebook, Modulo 2**. Disponibile: <http://newgtlds.icann.org/en/applicants/agb>. Accesso in data: 5 giu. 2025.

⁵⁶ BIANCHI, José Flavio. **A ICANN entre governança e regulação**: análise da atuação regulatória da ICANN nos programas de expansão dos gTLDs no Sistema de Nomes de Domínio (DNS) da Internet. p. 174.

⁵⁷ Per i casi in cui il gTLD richiesto fosse troppo simile ad altri gTLD, ad esempio lo stesso nome al plurale.

⁵⁸ Per i casi in cui il gTLD richiesto violasse diritti del soggetto che presentava l'obiezione.

⁵⁹ Applicabile nelle situazioni in cui il gTLD richiesto fosse contrario a norme giuridiche, di moralità e di ordine pubblico riconosciute dai principi del diritto internazionale.

andata contro gli interessi della comunità interessata (“Community Objection”)⁶⁰.

Dopo la pubblicazione dell'elenco delle richieste di nuovi gTLD, si è aperto un periodo di consultazione pubblica nel quale tutte queste sono state sottoposte alla presentazione di commenti da parte di tutti gli interessati e del pubblico in generale. Tali commenti sono stati presi in considerazione da ICANN per richiedere, se del caso, ulteriori chiarimenti⁶¹. Osservazioni potevano essere presentate anche dai Governi nazionali tramite il GAC.

Durante il periodo delle consultazioni pubbliche, era possibile presentare anche obiezioni formali. Assai peculiare è stata al riguardo la creazione di un Public Objector, ruolo ricoperto dal noto internazionalista francese Alain Pellet. Quest'ultimo poteva opporsi alla registrazione di un nuovo gTLD a tutela degli interessi della comunità di Internet, più precisamente presentare obiezioni fondate sul limitato interesse pubblico alla creazione del dominio, oppure alla violazione degli interessi della comunità di riferimento. In tal caso, la controversia era sottoposta ad un panel di esperti, le cui attività erano disciplinate da regole di procedura allegate all'Applicant Guidebook.

A titolo esemplificativo, molte richieste di registrazione che sono state oggetto di obiezione, da parte di privati o dell'Independent Objector, riguardavano la sfera della salute (“.health”, “.hospital”, ecc.), in quanto si temeva che la registrazione di questi domini avrebbe potuto prestarsi ad abusi, suscitando un affidamento circa la correttezza scientifica dei contenuti in essi pubblicati.

5. PROBLEMI SPECIFICI CONNESSI ALLA REGISTRAZIONE DEI NOMI GEOGRAFICI: I CASI “.AFRICA” E “.PATAGONIA”

Scarsa attenzione è stata rivolta dai giuristi all'esame, da parte di ICANN, delle richieste di registrazione di domini generici di primo livello che corrispondono a nomi di continenti o di altre aree geografiche, come “.africa”, “.patagonia” e “.amazon”. Questa prassi suscita particolare interesse, in quanto mette in luce la tensione fra gli interessi prevalentemente economici dei *registry operators* e interessi di carattere pubblicistico che trovano tutela anche sul piano del diritto internazionale. Rappresenta, al contempo, una cartina di tornasole per comprendere il ruolo di ICANN nel bilanciamento di diversi valori, e nella promozione della certezza del diritto, in una prospettiva di “costituzionalizzazione” della

⁶⁰ Quando c'è una forte opposizione a un gTLD richiesto da parte di una comunità a cui il gTLD è indirizzato, esplicitamente o implicitamente.

⁶¹ NEW gTLD. **The New gTLD Program**. Disponibile: <https://newgtldprogram.icann.org/en>. Accesso in data: 05 giu. 2024.

rete.

L'Applicant Guidebook prevedeva l'utilizzo dello standard ISO 3166-1⁶² come riferimento per identificare se determinati nomi si riferissero o meno a uno Stato o a un territorio. La registrazione di tali nomi era esclusa, onde evitare di creare confusione con i domini di primo livello esistenti, consistenti nei codici identificativi a due lettere (".br", ".fr", etc.)⁶³. Per quanto riguarda invece gli altri nomi geografici, la registrazione era condizionata alla non opposizione dei rispettivi Governi o autorità pubbliche⁶⁴. I nomi geografici comprendevano, ai sensi del Guidebook, tanto quelli delle città e di altri enti territoriali sub-statali (province, stati membri di Stati federali, etc.), quanto i nomi di continenti o macroregioni inclusi negli elenchi predisposti dalle Nazioni Unite. Per questi ultimi, la registrazione era subordinata ad una duplice condizione: i) il sostegno, adeguatamente documentato, di almeno il 60% degli Stati appartenenti alla macroregione; e ii) l'assenza di opposizioni formali, in forma scritta, da parte di un numero pari o superiore a due di detti Stati⁶⁵. I Paesi rappresentati nel GAC avevano già in precedenza mostrato un atteggiamento assai cauto quanto alla possibilità di registrazione di nuovi nomi geografici, affermando la necessità di rispettare le sensibilità riguardo all'uso di termini aventi un significato culturale, geografico, nazionale o religioso⁶⁶. Andando oltre a quanto sarebbe stato poi previsto dall'Applicant Guidebook, avevano quindi esortato ICANN ad evitare l'attivazione di qualsiasi gTLD che avesse il nome di un Paese, territorio, luogo, linguaggio o popolo, senza l'accordo con i governi o le autorità pubbliche interessati⁶⁷.

Venendo all'esame della prassi, un'accesa controversia ha riguardato la creazione del dominio ".africa", in relazione al quale erano state presentate due richieste di registrazione da parte di due operatori distinti: la DotConnectAfrica Trust (da qui innanzi: DCA Trust) e UniForum SA che gestisce anche il dominio di primo livello identificativo del Sudafrica, ".za" (per questo noto come ZA Central Registry, ZACR)⁶⁸. Dopo aver in un primo tempo supportato la richiesta della DCA, l'Unione africana aveva poi optato per la seconda, ritenendo la ZACR

⁶² INTERNATIONAL ORGANIZATION FOR STANDARDIZATION (ISO). **ISO 3166 – Country Codes**. Disponibile: <https://www.iso.org/iso-3166-country-codes.html>. Accesso in data: 05 giu. 2025.

⁶³ ICANN. **Applicant Guidebook** (versione finale del 2012). Modulo 2, art. 2.2.1.3.2, parte III, n. 3.1.

⁶⁴ ICANN. **Applicant Guidebook** (versione finale del 2012). Modulo 2. Artt. 2.2.1.4.2 e 2.2.1.4.3.

⁶⁵ ICANN. **Applicant Guidebook** (versione finale del 2012). Modulo 2. Artt. 2.2.1.4.2, n. 4; 2.2.1.4.3.

⁶⁶ ICANN. **GAC Principles Regarding New gTLDs**. 28 mar. 2007, artt. 2.1(b). Disponibile: <https://gac.icann.org/principles-and-guidelines/principles-new-gtlds.pdf>. Accesso in data: 5 giu. 2025.

⁶⁷ ICANN. **GAC Principles Regarding New gTLDs**. artt. 2.2.

⁶⁸ Sulla complessa vicenda, si veda la scheda informativa assai dettagliata, con i link a tutti i documenti interni ad ICANN in ICANNWIKI. **".africa" – Scheda informativa**. Disponibile: <https://icannwiki.org/.africa>. Accesso in data: 5 giu. 2025. Si veda anche BIANCHI, José Flavio. **A ICANN entre governança e regulação**: análise da atuação regulatória da ICANN nos programas de expansão dos gTLDs no Sistema de Nomes de Domínio (DNS) da Internet. p. 225 e 232.

maggiormente idonea a svolgere il ruolo di *registry* nel comune interesse dei suoi membri⁶⁹. In considerazione di ciò, il GAC aveva espresso all'unanimità un parere negativo circa l'attribuzione del dominio alla DCA Trust; anche l'Independent Objector, in un rapporto preliminare, aveva manifestato il proprio convincimento che la domanda avrebbe dovuto essere respinta in considerazione dell'opposizione degli Stati africani⁷⁰.

Conformandosi a quanto raccomandato dal GAC, nell'aprile 2013 il Consiglio di amministrazione di ICANN respinse la richiesta di registrazione del dominio da parte di DCA Trust. Peraltro, avvalendosi dell'opportunità offerta dallo statuto di ICANN, quest'ultima chiese invano una riconsiderazione della decisione di rigetto, inoltrando quindi una richiesta di revisione da parte di un panel di esperti indipendenti. Il panel ritenne che, effettivamente, nell'esame della domanda, ICANN avesse violato varie norme del proprio statuto e dell'atto costitutivo in tema di trasparenza e non discriminazione⁷¹. Ciononostante, il Consiglio di amministrazione non ha ritenuto di dover seguire le indicazioni del panel di esperti e il dominio ".africa" è stato assegnato alla ZACR, come auspicato dall'Unione africana⁷².

Il caso in esame suscita interesse nella prospettiva del presente lavoro, anche nella misura in cui rivela come le scelte di ICANN sfuggano in larga misura all'*emprise* degli ordinamenti nazionali, compreso quello dello Stato di incorporazione. Infatti la DCA Trust aveva convenuto in giudizio ICANN davanti ai giudici della California, contestando la decisione di affidare la gestione del dominio all'operatore concorrente e ritenendo ICANN responsabile, fra le altre cose, di frode e violazione di contratto. La corte adita, tuttavia, ha ritenuto valida la rinuncia ad agire in giudizio desumibile dall'Applicant Guidebook⁷³.

Un caso per certi versi analogo riguarda il gTLD ".patagonia", la cui registrazione era stata richiesta dalla società statunitense Patagonia, Inc., che opera nella produzione di abbigliamento per diverse attività sportive e all'aria aperta⁷⁴. I siti operanti all'interno del proposto gTLD sarebbero stati destinati esclusivamente alla promozione dei prodotti e dei servizi della società.

⁶⁹ ICANNWIKI. ".africa" – Scheda informativa.

⁷⁰ ICANNWIKI. ".africa" – Scheda informativa.

⁷¹ INTERNATIONAL CENTRE FOR DISPUTE RESOLUTION (ICDR). **DotConnectAfrica Trust v. ICANN**. Caso n. 50 2013 001083, Final Declaration, 9 lug. 2015. Disponibile: <https://www.icann.org/en/system/files/files/final-declaration-2-redacted-09jul15-en.pdf>. Accesso in data: 05 giu. 2025.

⁷² ICANN. **Registry Agreement – .africa**. Contratto tra ICANN e ZACR relativo alla gestione del dominio ".africa", 23 mar. 2014. Disponibile: <https://www.icann.org/zh/registry-agreements/details/africa>. Accesso in data: 5 giu. 2025.

⁷³ SUPERIOR COURT OF THE STATE OF CALIFORNIA (City and County of Los Angeles). **Caso n. BC607494**, Judgement, 3 ottobre 2019. Disponibile: <https://www.icann.org/en/system/files/files/litigation-dca-final-judgement-03oct19-en.pdf>. Accesso in data: 5 giu. 2025.

⁷⁴ ICANNWIKI. ".patagonia" – Scheda informativa. Disponibile: <https://icannwiki.org/.patagonia>. Accesso in data: 5 giu. 2025.

Alla registrazione si sono opposte Argentina e Cile, secondo cui si sarebbe realizzato un indebito utilizzo a fini commerciali della regione geografica omonima. Diversamente dal caso “.africa”, il nome Patagonia non figurava tuttavia nell'elenco dei nomi geografici ISO 3166-1, il che ne consentiva in linea di principio la registrazione pur in presenza dell'opposizione degli Stati sul cui territorio si estende la regione. All'interno del GAC, la posizione dell'Argentina ha trovato il sostegno di molti Paesi, non soltanto dell'America latina⁷⁵; gli stessi Stati Uniti, dopo aver inizialmente sostenuto la domanda della Patagonia, Inc., hanno successivamente mutato orientamento⁷⁶.

A seguito dei commenti negativi ricevuti, Alain Pellet ha presentato una Community Objection, fondata sul fatto che la creazione del dominio di primo livello non avrebbe avuto il supporto della comunità interessata⁷⁷. L'Independent Objector, in particolare, evidenziava come la creazione di un dominio ad uso esclusivo di un'impresa sarebbe andata contro gli interessi degli abitanti della regione, ai quali sarebbe stata negata la possibilità di registrare all'interno del dominio di “.patagonia” siti Internet volti a promuovere il comune retaggio storico, artistico, culturale e linguistico, nonché le bellezze e le attrazioni turistiche della regione. La vicenda si è conclusa con il ritiro della domanda da parte della Patagonia Inc.⁷⁸, la quale evidentemente temeva che la creazione del dominio controverso avrebbe finito per causarle un danno reputazionale.

5.1. IL CASO “.AMAZON”

È tuttavia il caso “.amazon”⁷⁹ quello che ha suscitato maggiore interesse nell'opinione pubblica. La controversia ha visto opposte il gigante del commercio elettronico, Amazon Corporation – che ha presentato all'ICANN la richiesta di registrazione di oltre 70 gTLDs, fra i quali “.amazon” e le sue traduzioni in cinese e giapponese –, e i Paesi del bacino amazzonico, membri dell'Organizzazione del Trattato di Cooperazione Amazonica (OTCA), in particolare Brasile e Perù.

⁷⁵ ICANN. **GAC Early Warning – Submittal Patagonia-2**. Disponibile: <https://gac.icann.org/work-products/public/gac-ew-submission-patagonia-2-2012-11-20.pdf>. Accesso in data: 15 nov. 2024.

⁷⁶ MURPHY, Kevin. **Amazon's Dot-Brand Likely Doomed as US Withdraws Geo Objection**. 6 lug. 2013. Disponibile: https://domainincite.com/13637-amazons-dot-brand-likely-doomed-as-us-withdraws-geo-objection?goback=%2Egde_1840166_member_255992449. Accesso in data: 5 giu. 2025.

⁷⁷ ICANN. **Rosette to Jeffrey – Objection Letter Regarding .amazon**. Allegato del 12 mar. 2013. Disponibile: <https://www.icann.org/en/system/files/correspondence/rosette-to-jeffrey-17may13-en.pdf>. Accesso in data: 05 giu. 2025.

⁷⁸ ICANNWIKI. **New gTLD Brand Applications**. Disponibile: https://icannwiki.org/New_gTLD_Brand_Applications. Accesso in data: 05 giu. 2025.

⁷⁹ ICANN. **GAC Early Warning – Submittal Amazon-BR-PE-58086**. Disponibile: <https://gac.icann.org/work-products/public/amazon-br-pe-58086-2012-11-20.pdf>. Accesso in data: 15 nov. 2024.

La richiesta suscitò un'ampia opposizione nella comunità internazionale, tanto che in un proprio comunicato il GAC informò il Consiglio di amministrazione di ICANN di aver approvato per consensus un parere contrario all'accoglimento della richiesta⁸⁰. Tuttavia, così come nel caso del dominio “.patagonia”, il nome “amazon” (corrispondente alla traduzione inglese di Amazzonia) non rientra nella lista dei nomi geografici secondo lo standard ISO 3166-1, di modo che l'obiezione da parte degli Stati interessati non determinava di per sé sola il rigetto della domanda.

In aggiunta a ciò, il 12 marzo 2013, l'Independent Objector aveva depositato una Community Objection nell'interesse della comunità amazzonica, intesa come la comunità dell'omonima regione sudamericana. L'esperto nominato per decidere l'obiezione, l'internazionalista italiano Prof. Luca G. Radicati di Brozolo, tuttavia, aveva ritenuto che l'Independent Objector non fosse riuscito a dimostrare l'esistenza di un'opposizione consistente da parte della c.d. comunità amazzonica, né che la creazione del dominio avrebbe provocato un danno significativo a siffatta comunità⁸¹.

Dopo aver richiesto un ulteriore studio ad un esperto indipendente⁸², e nonostante il mancato accoglimento dell'obiezione fondata sull'opposizione della comunità interessata, il Consiglio di amministrazione di ICANN decise di porre fine all'esame della richiesta, basandosi sulla disposizione del Guidebook⁸³ che gli consente, in circostanze eccezionali, di esaminare individualmente una richiesta nel migliore interesse della comunità di Internet, in particolare dando seguito ad una presa di posizione del GAC⁸⁴. Questa decisione ha incontrato tuttavia l'opposizione di Amazon, secondo cui ICANN avrebbe violato il proprio diritto interno, adottando una decisione viziata che dava seguito ad un parere immotivato del GAC⁸⁵. Il panel di revisione indipendente, chiamato a pronunciarsi sul punto, ha ritenuto fondate queste obiezioni, nel convincimento che il Consiglio di amministrazione fosse venuto meno a un obbligo di motivazione, limitandosi a richiamare il parere negativo del GAC senza

⁸⁰ ICANN. **GAC** – Comunicato di Durban. 18 lug. 2013. Disponibile: <http://newgtlds.icann.org/en/applicants/gac-advice/durban47>. Accesso in data: 05 giu. 2025.

⁸¹ INTERNATIONAL CENTRE FOR EXPERTISE OF THE INTERNATIONAL CHAMBER OF COMMERCE. Alain Pellet (Independent Objector) v. Amazon EU S.À.R.L. **Caso n. EXP/396/ICANN/13 (c. EXP/397/ICANN/14, EXP/398/ICANN/15)**, in re “.AMAZON”; アマゾン and 亚马逊 gTLD. Expert Determination del 27 gen. 2014, par. 107. Disponibile: <https://newgtlds.icann.org/sites/default/files/drsp/03feb14/determination-1-1-1315-58086-en.pdf>. Accesso in data: 5 giu. 2025.

⁸² PASSA, Jérôme. **Expert Analysis** – Amazon Case. Disponibile: <https://www.icann.org/en/system/files/correspondence/crocker-to-dryden-07apr14-en.pdf>. Accesso in data: 5 giu. 2025.

⁸³ ICANN. **Applicant Guidebook**, Modulo 5, art. 5.1. Disponibile: New gTLD Program Draft Request for Proposals. Accesso in data: 5 giu. 2025.

⁸⁴ ICANN. **Risoluzione n. 2014.05.14.NG03**. 14 mag. 2014.

⁸⁵ INTERNATIONAL CENTRE FOR DISPUTE RESOLUTION (ICDR). **Amazon EU S.À.R.L. v. ICANN** – Prehearing Brief. Caso n. 01-16-0000-705. Disponibile: <https://www.icann.org/en/system/files/files/irp-amazon-claimant-prehearing-05mar17-en.pdf>. Accesso in data: 05 giu. 2025.

indicare quali fossero le ragioni di ordine pubblico che giustificassero la mancata creazione del nuovo dominio⁸⁶.

All'esito di questa complessa vicenda, dopo aver cercato di favorire un percorso di negoziazione fra i Paesi OTCA e Amazon, il 17 maggio 2019 il Consiglio di amministrazione di ICANN ha approvato la richiesta di registrazione del dominio⁸⁷. Questa decisione ha suscitato forti proteste e persino indignazione da parte degli Stati sudamericani. A pochi giorni di distanza, ad esempio, in un comunicato stampa il Ministero degli Affari Esteri brasiliano ha criticato

[...] a decisão da Corporação da Internet para Atribuição de Nomes e Números (ICANN), adotada em 17 de maio de 2019, de atribuir o nome de domínio de primeiro nível. Amazon à empresa Amazon Inc., em regime de exclusividade e na ausência de uma solução mutuamente aceitável entre a empresa e os países da região amazônica”. O Brasil tem sido um firme defensor da abordagem multissetorial para a governança da Internet, com a participação plena das múltiplas partes interessadas – governos, sociedade civil e setor privado – em seus papéis e responsabilidades respectivos. [...] A decisão da ICANN debilita aquela abordagem, na medida em que não se funda no princípio de que Estados soberanos têm direitos e responsabilidades em temas de política pública relacionados à Internet.⁸⁸

Una reazione dura è stata anche quella dei Presidenti di Perù, Colombia, Bolivia ed Ecuador, che hanno firmato una dichiarazione congiunta, nel quadro di una riunione del Consiglio presidenziale andino (organo politico di vertice della Comunità andina), proprio per condannare la creazione del dominio “.amazon”⁸⁹. I quattro Paesi hanno deplorato la creazione di un intero dominio di primo livello ad uso esclusivo di un'impresa multinazionale, denunciando la mancata presa in considerazione del patrimonio identitario e culturale delle comunità amazzoniche, e in particolare dei popoli indigeni.

Peraltro, Amazon ha assunto volontariamente, all'interno dell'accordo con ICANN

⁸⁶ INTERNATIONAL CENTRE FOR DISPUTE RESOLUTION (ICDR). **Amazon EU S.À.R.L. v. ICANN** – Final Declaration. Caso n. 01-16-0000-7056. Independent Review Process Declaration, 11 lug. 2017. Disponibile: <https://www.icann.org/en/system/files/files/irp-amazon-final-declaration-11jul17-en.pdf>. Accesso in data: 05 giu. 2025.

⁸⁷ ICANN. **Consiglio di amministrazione** – Risoluzione n. 2019.05.15.13. Disponibile: <https://www.icann.org/en/board-activities-and-meetings/materials/approved-resolutions-special-meeting-of-the-icann-board-15-05-2019-en#1.c>. Accesso in data: 05 giu. 2025.

⁸⁸ BRASILE, Ministero delle Relazioni Estere. **Nota alla stampa n. 132/2019** – Dominio di primo livello “.amazon”. Disponibile: https://www.gov.br/mre/pt-br/candais_atendimento/imprensa/notas-a-imprensa/2019/solicitacao-de-atribuicao-de-dominio-de-primeiro-nivel-amazon-2. Accesso in data: 05 giu. 2025.

⁸⁹ ICANN. **Special Declaration of the Andean Presidential Council on the Use of New Technologies and the Top-Level Domain “.Amazon”**. 26 mag. 2019. Disponibile: <https://www.icann.org/en/system/files/correspondence/jarama-to-chalaby-04jun19-en.pdf>. Accesso in data: 05 giu. 2025.

(Registry Agreement⁹⁰) taluni impegni relativamente alla gestione del sito nell'interesse pubblico. Sia pur recependo soltanto in parte le proposte degli Stati interessati, si è impegnata a condividere l'uso e la gestione del dominio con l'ATCO: i) non registrando come domini di secondo livello termini che hanno un significato primario e ben riconosciuto nel patrimonio culturale della popolazione amazzonica; e ii) riservando 9 domini di secondo livello all'utilizzo da parte di ATCO e dei suoi Stati per finalità non commerciali connesse al miglioramento della visibilità della regione⁹¹. Nonostante ciò, pare evidente come sarà prevalentemente Amazon a beneficiare della visibilità fornita dal nuovo gTLD in un'ottica di *brand marketing*, mentre sarà fortemente limitata la possibilità dei Paesi latinoamericani e dei popoli indigeni che in essi vivono di registrare nuovi siti all'interno di un dominio, il cui nome evoca anche, nell'utente medio di Internet, la regione amazzonica e il suo straordinario patrimonio naturale e culturale.

CONSIDERAZIONI FINALI

La “rivoluzione digitale”, come le principali rivoluzioni tecnologiche della storia, rappresenta un importante tornante storico e sta determinando una profonda trasformazione nella società contemporanea, che interroga i giuristi e li spinge alla ricerca di nuovi strumenti idonei ad assicurare una dimensione sostenibile e umana dello sviluppo economico, tutelando la dignità della persona anche di fronte alle possibili minacce derivanti da poteri privati sempre più pervasivi nel settore delle nuove tecnologie⁹².

Il presente lavoro si è concentrato sul ruolo svolto in questo contesto da ICANN, società senza fini di lucro responsabile della gestione dei domini Internet. Si tratta di un organismo privato che non fa parte dell'apparato di governo di alcuno Stato, né è qualificabile come organizzazione internazionale, ma svolge funzioni di produzione e applicazione del diritto indispensabili per il funzionamento della rete. Essa ha sviluppato un corpus di norme sostanziali e procedurali di origine a-statuale, che sono state considerate da Teubner come uno degli esempi più significativi di “self-constitutionalization without a state”⁹³.

⁹⁰ ICANN. “**.amazon**” **Registry Agreement**. 19 dic. 2019. Disponibile: <https://itp.cdn.icann.org/en/files/registry-agreements/amazon/amazon-agmt-pdf-19dec19-en.pdf>. Accesso in data: 5 giu. 2025.

⁹¹ ICANN. “**.amazon**” **Registry Agreement** – Specification 11: Public Interest Commitments. p. 94 ss

⁹² Si vedano sul punto le osservazioni, ancora attuali, di RODOTÀ, Stefano. Una Costituzione per Internet? **Politica del diritto**, XLI, n. 3, p. 337-351, set. 2010.

⁹³ TEUBNER, Gunther. Constitutionalising Polycontextuality. **Social and Legal Studies**, v. 19, p. 220–223, 2010. Disponibile: https://www.jura.uni-frankfurt.de/42852930/Generic_42852930.pdf. Accesso in data: 15 giu. 2025. Vedi anche: TEUBNER, Gunther. Societal Constitutionalism: Alternatives to State-Centred Constitutional Theory? In: JOERGES, Christian; SAND, Inger-Johanne; TEUBNER, Gunther (a cura di).

Alla luce di quanto esposto, il presente lavoro si è concentrato sulla procedura per l'approvazione di nuovi nomi di dominio generici di primo livello. I casi presi in esame, relativi ai nomi geografici, sono particolarmente significativi per comprendere talune dinamiche di governance della rete, a cominciare dal rapporto di ICANN con gli Stati che compongono la comunità internazionale, rappresentati in uno dei numerosi organi consultivi. Certamente le sofisticate regole procedurali di cui si è dotata ICANN, anche attraverso il c.d. Applicant Guidebook, si ispirano a un approccio *multistakeholders* e sono funzionali alla ricerca di legittimazione sociale di decisioni non prive di una dimensione geopolitica. La stessa funzione svolgono i richiami operati dal diritto di questo ente, a partire dall'atto costitutivo, al diritto internazionale.

In verità, la prassi di ICANN – non diversamente dai tentativi dei “giganti della rete” di introdurre meccanismi di *fact-checking* e contrastare i discorsi d'odio⁹⁴ – mette in luce la difficoltà di affidare la “costituzionalizzazione” della rete esclusivamente a norme e a meccanismi decisionali interni predisposti da attori transnazionali privati. Dal punto di vista delle norme sostanziali, elevato è il rischio di un recepimento selettivo (c.d. “self.service normativo”) delle norme internazionali frutto di un contemperamento fra esigenze e valori propri della comunità internazionale, a cominciare da quelle in materia di diritti umani. Dal punto di vista procedurale, la prassi getta non pochi dubbi quanto alla possibilità di un rispetto rigoroso della *rule of law*. Ad esempio nel caso di ICANN, nonostante l'esistenza di procedure trasparenti e di meccanismi sofisticati di soluzione delle controversie, il Consiglio di amministrazione, non ha ritenuto di dover seguire le indicazioni del panel di esperti quanto all'attribuzione del dominio “.africa”, vanificando l'utilità della procedura prevista per la revisione delle proprie decisioni. In un altro caso, che non è stato esaminato nel presente lavoro, la stessa ICANN ha approvato l'attivazione di un dominio, “.hospital”, nonostante il panel di esperti appositamente nominato ai sensi dell'Applicant Guidebook avesse accolto l'obiezione dell'Independent Objector, secondo cui la creazione del dominio sarebbe stata contraria all'ordine pubblico e alla morale, rischiando di ledere il diritto alla salute degli utenti.

In conclusione, la liberalizzazione dei domini di primo livello ha suscitato perplessità e critiche, in merito tanto alla complessa procedura di soluzione delle controversie, quanto al contenuto delle norme applicabili. Anziché produrre una maggiore apertura, in certi casi la liberalizzazione dei domini si è tradotta in un’“enclosure” della rete, attraverso l'affidamento della gestione di interi domini di primo livello ad uso esclusivo, o

Transnational Governance and Constitutionalism. Oxford/Portland: Hart Publishing, 2004. Disponibile: <http://ndl.ethernet.edu.et/bitstream/123456789/13584/1/16.pdf>. Accesso in data: 18 nov. 2024. P. 21.

⁹⁴ Per alcune considerazioni sulle più recenti politiche di Meta, vedi CASSANO, Francesca. Meta's New “Hateful Conduct Community Standards” Policy and its (Dis)Alignment with International Human Rights Law on Hate Speech. *SidiBlog*, 13 mar. 2025. Disponibile: <http://www.sidiblog.org/2025/03/13/metass-new-hateful-conduct-community-standards-policy-and-its-disalignment-with-international-human-rights-law-on-hate-speech>. Accesso in data: 5 giu. 2025.

prevalente, di un'impresa. Il caso “.amazon” è in tal senso emblematico, in quanto ha visto prevalere gli interessi privati connessi alla promozione di un marchio sulle rivendicazioni degli Stati latino americani e dei popoli indigeni, che si opponevano all'utilizzo per le finalità commerciali di un dominio che avrebbe potuto essere gestito a beneficio dei popoli amazzonici, contribuendo a promuoverne lo sviluppo sociale ed economico e meglio salvaguardando la loro identità culturale e spirituale.

RIFERIMENTI DELLE FONTI CITATE

ARTERA. **Dominio**: differenza tra primo, secondo e terzo livello. Disponibile: <https://www.artera.net/it/hosting/differenza-livello-domini/>. Accesso in data: 05 giu. 2024.

BATTINI, Stefano. International Organizations and Private Subjects: A Move Toward a Global Administrative Law? **IILJ Working Paper 2005/3** (Global Administrative Law Series). Disponibile: <https://www.iilj.org/publications/international-organizations-and-private-subjects-a-move-toward-a-global-administrative-law/>. Accesso in data: 05 giu. 2024.

BECK, Ulrich. **A metamorfose do mundo**: novos conceitos para uma nova realidade. Traduzione di Maria Luiza X. de A. Borges. Rio de Janeiro: Zahar, 2018.

BIANCHI, José Flavio. **A ICANN entre governança e regulação**: análise da atuação regulatória da ICANN nos programas de expansão dos gTLDs no Sistema de Nomes de Domínio (DNS) da Internet. Tese (Doutorado em Direito). Universidade de Brasília, 2018.

BRASILE, Ministero delle Relazioni Estere. **Nota alla stampa n. 132/2019 – Dominio di primo livello “.amazon”**. Disponibile: https://www.gov.br/mre/pt-br/canais_atendimento/imprensa/notas-a-imprensa/2019/solicitacao-de-atribuicao-de-dominio-de-primeiro-nivel-amazon-2. Accesso in data: 05 giu. 2025.

CAROTTI, Bruno. L'ICANN e la governance di Internet. **Rivista trimestrale di diritto pubblico**, n. 3, 2007, p. 5. Disponibile: https://www.irpa.eu/wp-content/uploads/2010/05/Carotti-Icann_def_1.pdf. Accesso in data: 26 ago. 2024.

CAROTTI, Bruno. **ICANN and Global Administrative Law**. Disponibile: <https://images.irpa.eu/wp-content/uploads/2019/03/CarottiICANN.pdf>. Accesso in data: 05 giu. 2024.

CASSANO, Francesca. Meta's New "Hateful Conduct Community Standards" Policy and its (Dis)Alignment with International Human Rights Law on Hate Speech. **SidiBlog**, 13 mar. 2025. Disponibile: <http://www.sidiblog.org/2025/03/13/metass-new-hateful-conduct-community-standards-policy-and-its-disalignment-with-international-human-rights-law-on-hate-speech>. Accesso in data: 05 giu. 2025.

CASSESE, Sabino (a cura di). **Research Handbook on Global Administrative Law**. Cheltenham/Northampton: Elgar, 2017.

CLOUDFLARE. **Tipi di server DNS.** Disponibile: <https://www.cloudflare.com/it-it/learning/dns/dns-server-types/>. Accesso in data: 05 giu. 2024.

FERRARESE, Maria Rosaria. La geografia mobile della governance globale. **Rivista italiana di intelligence**, n. 2, Roma, 2020, p. 71–81. Disponibile: [https://gnosis.aisi.gov.it/Gnosis/Rivista63.nsf/ServNavig/63-23.pdf/\\$File/63-23.pdf?openElement](https://gnosis.aisi.gov.it/Gnosis/Rivista63.nsf/ServNavig/63-23.pdf/$File/63-23.pdf?openElement). Accesso in data: 18 nov. 2024.

FERRARESE, Maria Rosaria. **Poteri nuovi.** Bologna: Il Mulino, 2022.

FORTINET. **Che cos'è un modello TCP/IP, protocollo di controllo trasmissione?** Disponibile: <https://www.fortinet.com/it/resources/cyberglossary/tcp-ip>. Accesso in data: 10 giu. 2025.

FRYDMAN, Benoît. **O fim do Estado de Direito: governar por standards e indicadores.** Traduzione di Maria Beatriz Krug; revisione di Jânia Maria Lopes Saldanha. 2. ed. rev. Porto Alegre: Livraria do Advogado, 2018.

FULLER, Kathleen E. ICANN: The Debate Over Governing the Internet. **Duke Law & Technology Review – Media & Communications**, 2001, rev. 0002. Disponibile: <https://scholarship.law.duke.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1000&context=dltr>. Accesso in data: 05 giu. 2024.

ICANN. **“.amazon” Registry Agreement.** 19 dic. 2019. Disponibile: <https://itp.cdn.icann.org/en/files/registry-agreements/amazon/amazon-agmt-pdf-19dec19-en.pdf>. Accesso in data: 05 giu. 2025.

ICANN. Applicant Guidebook (versione finale del 2012). **Applicant Guidebook, Modulo 2.** Disponibile: <http://newgtlds.icann.org/en/applicants/agb>. Accesso in data: 05 giu. 2025.

ICANN. **Applicant Guidebook, Modulo 5.** Disponibile: New gTLD Program Draft Request for Proposals. Accesso in data: 05 giu. 2025.

ICANN. **Archives – Fact Sheet.** Disponibile: <https://archive.icann.org/en/factsheets/fact-sheet.html>. Accesso in data: 05 giu. 2024.

ICANN. **Articles of Incorporation.** Disponibile: <https://www.icann.org/resources/pages/articles-2012-02-25-en>. Accesso in data: 18 nov. 2024.

ICANN. **Board of Directors.** Disponibile: <https://www.icann.org/en/board/directors>. Accesso in data: 18 nov. 2024.

ICANN. **Bylaws for Internet Corporation for Assigned Names and Numbers – A California Nonprofit Public-Benefit Corporation.** Versione del 9 gennaio 2025. Disponibile: <https://www.icann.org/en/governance/documents/bylaws-for-internet-corporation-for-assigned-names-and-numbers-a-california-nonprofit-public-benefit-corporation-icann-09-01-2025-en#article4>. Accesso in data: 18 nov. 2024.

ICANN. **Consiglio di amministrazione – Risoluzione n. 2019.05.15.13.** Disponibile: <https://www.icann.org/en/board-activities-and-meetings/materials/approved-resolutions-special-meeting-of-the-icann-board-15-05-2019-en#1.c>. Accesso in data: 05 giu. 2025.

ICANN. **Do you know IANA?** Disponibile: <https://www.icann.org/es/blogs/details/do-you-know-iana-26-3-2014-en>. Accesso in data: 05 giu. 2024.

ICANN. **Estatísticas do Programa de 2012.** Disponibile: <https://www.icann.org/en/system/files/files/registrars-registry-audit-2013-07jul14-pt.pdf>. Accesso in data: 15 nov. 2024.

ICANN. **GAC – Comunicato di Durban.** 18 lug. 2013. Disponibile: <http://newgtlds.icann.org/en/applicants/gac-advice/durban47>. Accesso in data: 05 giu. 2025.

ICANN. **GAC Early Warning – Submittal Amazon-BR-PE-58086.** Disponibile: <https://gac.icann.org/work-products/public/amazon-br-pe-58086-2012-11-20.pdf>. Accesso in data: 15 nov. 2024.

ICANN. **GAC Early Warning – Submittal Patagonia-2.** Disponibile: <https://gac.icann.org/work-products/public/gac-ew-submission-patagonia-2-2012-11-20.pdf>. Accesso in data: 15 nov. 2024.

ICANN. **GAC Principles Regarding New gTLDs.** 28 mar. 2007. Disponibile: <https://gac.icann.org/principles-and-guidelines/principles-new-gtlds.pdf>. Accesso in data: 05 giu. 2025.

ICANN. **New Generic Top-Level Domains 2012 Program.** Disponibile: <https://newgtlds.icann.org/en/announcements-and-media/case-studies>. Accesso in data: 15 nov. 2024.

ICANN. **New gTLDs Program 2012.** Disponibile: <https://newgtlds.icann.org/en/announcements-and-media/2012>. Accesso in data: 03 nov. 2024.

ICANN. **Proyecto sobre la historia de la ICANN.** Disponibile: <https://www.icann.org/es/history>. Accesso in data: 15 mag. 2025.

ICANN. **Qual è il ruolo della ICANN?** Disponibile: <https://www.icann.org/resources/pages/what-2012-02-25-pt>. Accesso in data: 18 nov. 2024.

ICANN. **Registry Agreement – “.africa”.** Contratto tra ICANN e ZACR relativo alla gestione del dominio “.africa”, 23 mar. 2014. Disponibile: <https://www.icann.org/zh/registry-agreements/details/africa>. Accesso in data: 05 giu. 2025.

ICANN. **Risoluzione n. 2014.05.14.NG03.** 14 mag. 2014.

ICANN. **Rosette to Jeffrey – Objection Letter Regarding “.amazon”.** Allegato del 12 mar. 2013. Disponibile: <https://www.icann.org/en/system/files/correspondence/rosette-to-jeffrey-17may13-en.pdf>. Accesso in data: 05 giu. 2025.

ICANN. **Special Declaration of the Andean Presidential Council on the Use of New Technologies and the Top-Level Domain “.Amazon”.** 26 maggio 2019. Disponibile: <https://www.icann.org/en/system/files/correspondence/jarama-to-chalaby-04jun19-en.pdf>. Accesso in data: 05 giu. 2025.

ICANNWIKI. “.africa” – **Scheda informativa**. Disponibile: <https://icannwiki.org/.africa>. Accesso in data: 05 giu. 2025.

ICANNWIKI. “.patagonia” – **Scheda informativa**. Disponibile: <https://icannwiki.org/.patagonia>. Accesso in data: 05 giu. 2025.

ICANNWIKI. **New gTLD Brand Applications**. Disponibile: https://icannwiki.org/New_gTLD_Brand_Applications. Accesso in data: 05 giu. 2025.

INTERNATIONAL CENTRE FOR DISPUTE RESOLUTION (ICDR). **Amazon EU S.À.R.L. v. ICANN** – Prehearing Brief. **Caso n. 01-16-0000-705**. Disponibile: <https://www.icann.org/en/system/files/files/irp-amazon-claimant-prehearing-05mar17-en.pdf>. Accesso in data: 05 giu. 2025.

INTERNATIONAL CENTRE FOR DISPUTE RESOLUTION (ICDR). **Amazon EU S.À.R.L. v. ICANN** – Final Declaration. Caso n. 01-16-0000-7056. Independent Review Process Declaration, 11 lug. 2017. Disponibile: <https://www.icann.org/en/system/files/files/irp-amazon-final-declaration-11jul17-en.pdf>. Accesso in data: 05 giu. 2025.

INTERNATIONAL CENTRE FOR DISPUTE RESOLUTION (ICDR). **DotConnectAfrica Trust v. ICANN**. Caso n. 50 2013 001083, Final Declaration, 9 lug. 2015. Disponibile: <https://www.icann.org/en/system/files/files/final-declaration-2-redacted-09jul15-en.pdf>. Accesso in data: 05 giu. 2025.

INTERNATIONAL CENTRE FOR EXPERTISE OF THE INTERNATIONAL CHAMBER OF COMMERCE. Alain Pellet (Independent Objector) v. Amazon EU S.À.R.L. **Caso n. EXP/396/ICANN/13 (c. EXP/397/ICANN/14, EXP/398/ICANN/15)**, in re “.AMAZON”; アマゾン e 亚马逊 gTLD. Expert Determination del 27 gen. 2014, par. 107. Disponibile: <https://newgtlds.icann.org/sites/default/files/drsp/03feb14/determination-1-1-1315-58086-en.pdf>. Accesso in data: 05 giu. 2025.

INTERNATIONAL ORGANIZATION FOR STANDARDIZATION (ISO). **ISO 3166 – Country Codes**. Disponibile: <https://www.iso.org/iso-3166-country-codes.html>. Accesso in data: 05 giu. 2025.

IONOS. **Che cos'è un root server?** Definizione e funzionamento. Disponibile: <https://www.ionos.it/digitalguide/server/know-how/che-cose-un-root-server-definizione-e-retroscena/>. Accesso in data: 05 giu. 2024.

JESSUP, Philip C. **Transnational Law**. New Haven: Yale University Press, 1956.

KINGSBURY, Benedict; KRISCH, Nico; STEWART, Richard B. The Emergence of Global Administrative Law. **IILJ Working Paper 2004/1** (Global Administrative Law Series). Disponibile: <https://www.iilj.org/publications/the-emergence-of-global-administrative-law/>. Accesso in data: 05 giu. 2024.

LAGRANGE, Evelyne. L'Internet Corporation for Assigned Names and Numbers: un essai d'identification. **Revue générale de droit international public**, v. 108, 2004.

LASTENOUSE, Pierre. Le règlement ICANN de résolution uniforme des litiges relatifs aux noms de domaine. **Revue de l'arbitrage**, n. 7, 2001.

MURPHY, Kevin. **Amazon's Dot-Brand Likely Doomed as US Withdraws Geo Objection**. 6 lug. 2013. Disponibile: https://domainincite.com/13637-amazons-dot-brand-likely-doomed-as-us-withdraws-geo-objection?goback=%2Egde_1840166_member_255992449. Accesso in data: 05 giu. 2025.

NEW gTLD. **The New gTLD Program**. Disponibile: <https://newgtldprogram.icann.org/en>. Accesso in data: 05 giu. 2024.

PASSA, Jérôme. **Expert Analysis – Amazon Case**. Disponibile: <https://www.icann.org/en/system/files/correspondence/crocker-to-dryden-07apr14-en.pdf>. Accesso in data: 05 giu. 2025.

PIFFER, Carla; CRUZ, Paulo Márcio. A transnacionalidade, as migrações transnacionais e os direitos dos trabalhadores migrantes. **Revista Jurídicas**, v. 2, p. 11–28, 2019.

PIFFER, Carla; CRUZ, Paulo Márcio. Manifestações do Direito Transnacional e da Transnacionalidade. In: PIFFER, Carla; BALDAN, Guilherme Ribeiro; CRUZ, Paulo Márcio (a cura di). **Transnacionalidade e sustentabilidade**: dificuldades e possibilidades em um mundo em transformação. Porto Velho: Emeron, 2018, p. 08-27.

RANGEL, Paulo. **O estado do estado**: ensaios de política constitucional sobre justiça e democracia. Alfragide: Dom Quixote, 2009. Versione Kindle.

RODOTÀ, Stefano. Una Costituzione per Internet? **Politica del diritto**, XLI, n. 3, p 337-351, set. 2010.

RUOTOLO, Gianpaolo M. The Impact of the Internet on International Law: Nomos without Earth? **Informatica e Diritto**, v. 28, jan. 2014. Disponibile: <https://ssrn.com/abstract=2386719> o <http://dx.doi.org/10.2139/ssrn.2386719>. Accesso in data: 18 nov. 2024.

SASSEN, Saskia. **Territorio, autoridad y derechos**: de los ensamblajes medievales a los ensamblajes globales. Buenos Aires: Katz, 2015.

SASSI, Silvia. Diritto transnazionale vs. diritto internazionale. **Forum di Quaderni Costituzionali**, 26 mar. 2018. Disponibile: <http://www.forumcostituzionale.it/wordpress/wp-content/uploads/2018/03/sassi.pdf>. Accesso in data: 05 set. 2024.

SUPERIOR COURT OF THE STATE OF CALIFORNIA (City and County of Los Angeles). **Caso n. BC607494**. Judgement 3 ott. 2019. Disponibile: <https://www.icann.org/en/system/files/files/litigation-dca-final-judgement-03oct19-en.pdf>. Accesso in data: 05 giu. 2025.

TECHTUDO. **Internet completa 44 anos**: relembre a história da web. 2013. Disponibile: <https://www.techtudo.com.br/artigos/noticia/2013/04/internet-completa-44-anos-relembre-historia-da-web.html>. Accesso in data: 15 giu. 2025.

TEUBNER, Gunther. Constitutionalising Polycontextuality. **Social and Legal Studies**, v. 19, p. 220-223, 2010. Disponibile: https://www.jura.uni-frankfurt.de/42852930/Generic_42852930.pdf. Accesso in data: 15 giu. 2025.

TEUBNER, Gunther. Global Private Regimes: Neo-Spontaneous Law and Dual Constitution of Autonomous Sectors? *In*: LADEUR, Karl-Heinz Ladeur (ed.). **Globalisation and Public Governance**. Florence: European University Institute, 2000. Disponibile: https://www.jura.uni-frankfurt.de/42852650/global_private_regimes.pdf. Accesso in data: 18 nov. 2024.

TEUBNER, Gunther. Societal Constitutionalism: Alternatives to State-Centred Constitutional Theory? *In*: JOERGES, Christian; SAND, Inger-Johanne; TEUBNER, Gunther (a cura di). **Transnational Governance and Constitutionalism**. Oxford/Portland: Hart Publishing, 2004. Disponibile: <http://ndl.ethernet.edu.et/bitstream/123456789/13584/1/16.pdf>. Accesso in data: 18 nov. 2024.

VEZZANI, Simone. ICANN's New Generic Top-Level Domain Names Dispute Resolution Procedure Viewed Against the Protection of the Public Interest of the Internet Community: Litigation Regarding Health-Related Strings. **The Law & Practice of International Courts and Tribunals**, v. 13, 2014, p. 306-346. Disponibile: https://brill.com/view/journals/lape/13/3/article-p306_3.xml. Accesso in data: 05 giu. 2024.

INFORMAZIONI SULL'AUTORE

Carla Piffer

Borsista post-dottorato all'estero – PDE CNPq, Bando pubblico MCTI/CNPq n. 14/2023. Professoressa nei Programmi di Master e Dottorato in Scienza Giuridica – PPCJ – UNIVALI. Post-dottorato presso il Mediterranea International Centre for Human Rights Research – Reggio Calabria – IT, presso l'Università del Vale del Itajaí – UNIVALI e presso l'Università di Passo Fundo – UPF. Dottorato di ricerca in Diritto pubblico presso l'Università degli Studi di Perugia – Facoltà di Giurisprudenza – Italia. Dottore di ricerca in Scienza Giuridica (UNIVALI). Master in Scienza Giuridica (UNIVALI). ORCID: 0000-0002-1294-7248. Endereço eletrônico: carlapiffer@univali.br.

Simone Vezzani

Professore associato di Diritto internazionale e dell'Unione Europea (dal 2020 abilitato come professore ordinario di Diritto internazionale) presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Perugia (Italia). Dottore di ricerca in Diritto internazionale e dell'Unione Europea presso l'Università degli Studi di Firenze (Italia). Professore del Master congiunto in Diritto delle Migrazioni Transnazionali (Università degli Studi di Perugia e UNIVALI). ORCID: 0000-0002-2119-724X. Endereço eletrônico: simone.vezzani@unipg.it.

Vanessa de Ramos Keller

Dottoranda in Scienza Giuridica presso l'Università del Vale do Itajaí (UNIVALI) in doppia-laurea presso l'Università degli Studi di Perugia (UNIPG – Italia). Master in Scienza Giuridica presso l'UNIVALI e in Diritto dell'Unione Europea presso l'Università del Minho (Uminho – Portogallo). Laureata in Giurisprudenza presso l'Univali e in Amministrazione Pubblica presso l'Università dello Stato di Santa Catarina. ORCID: 0009-0006-9703-4179. Endereço eletrônico: vanessaramos.85@gmail.com.

COME CITARE

PIFFER, Carla; VEZZANI, Simone; KELLER, Vanessa de Ramos. ICANN como attore di Diritto Transnazionale e la registrazione dei nomi geographic: il caso “.Amazon” fra “enclousure” e Costituzione. **Novos Estudos Jurídicos**, Itajaí (SC), v. 30, n. 2, p. 352-380, 2025. DOI: 10.14210/nej.v30n2.p352-380.

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

1. Il contributo è frutto di una riflessione congiunta dei tre autori. Tuttavia, al fine di attribuire formalmente la responsabilità dei singoli paragrafi, si specifica che Piffer è autrice della introduzione e dei paragrafi 1 e 2, Keller è autrice dei paragrafi 3 e 4, e Vezzani è autore del paragrafo 5 e delle conclusioni.
2. Artigo desenvolvido durante a Pesquisa Pós-doutoral da autora Carla Piffer - Bolsa de Pós-doutorado no Exterior - PDE CNPQ, Chamada Pública MCTI/CNPq n 14/2023.
3. Pesquisa inserida no âmbito do Projeto MORE4WATER Combined monitoring and forecast for a sustainable management of water resources and timely adaptation to drought realizado com conjunto com a Università degli Studi di Perugia (UNIPG), Tiber Umbria Comett Education Programme (TUCEP), Instituto de Telecomunicações (IT), AcegasApsAmga S.p.A (AAA), financiado no Brasil pela Fapesc - Chamada pública 12/2022 - FAPESC ABROAD - COOPERAÇÃO INTERNACIONAL.

Recebido em: 30 de jul. de 2025.

Aprovado em: 29 de ago. de 2025.